

■ CASSANO In attesa di evidenze scientifiche che escludano rischi per i cittadini «Fermiamo l'installazione delle antenne» Il Comitato per il diritto alla salute chiede al Comune di aderire alla campagna anti 5G

Garofalo
invoca
un tavolo
tecnico

CASSANO – «Il Comune aderisca alla moratoria a riguardo alla nuova tecnologia di comunicazione 5G». È l'invito che Francesco Garofalo, portavoce del comitato spontaneo dei cittadini per il diritto alla salute, rivolge

all'amministrazione comunale della città delle Terme. «In attesa di prove scientifiche certe che escludano il rischio per la salute dei cittadini, per l'ambiente e per l'ecosistema, sul territorio comunale è

opportuno – sostiene Garofalo – non autorizzare interventi per l'installazione di antenne e la modifica degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione. In questo tempo segnato dal Covid-19 prioritaria deve essere la prevenzione contro eventuali rischi sanitari, che possono nuocere all'ambiente, attraverso un'accurata valutazione preliminare sull'impatto e sugli



Una antenna 5G

eventuali effetti, prima che gli interventi siano realizzati, ponendo fare ancora valutazioni ex-ante sul se e come realizzarli. Per minimizzare il rischio sanitario sui campi elettromagnetici, l'amministrazione comunale – evidenzia il portavoce del comitato spontaneo dei cittadini per il diritto alla salute – promuova un tavolo tecnico al fine di moni-

torare le ripercussioni dei campi elettromagnetici sulla popolazione e dell'ecosistema, individuando personalità del mondo scientifico e della medicina, coinvolgendo le associazioni locali e altri soggetti deputati in materia come l'Azienda sanitaria, l'Arpacal e gli istituti di ricerca». Francesco Garofalo sostiene che, in un territorio già

pesantemente segnato da tanti decessi per malattie tumorali e dalla famigerata vicenda dell'interramento delle ferriti di zinco, «la prudenza non debba essere mai troppa». In questo caso, sottolinea, «il conforto dei pareri scientifici possono fugare ogni dubbio. L'iniziativa – spiega – non è contro l'avanzamento tecnologico, ma servono sufficienti dati scientifici e quindi avere la consapevolezza del potenziale pericolo per la salute. L'inquinamento elettromagnetico è divenuto, in questi anni, un tema importante e la finalità deve essere quella di far coesistere le nuove opportunità con la tutela della salute dei cittadini, diritto irrinunciabile per tutti. Sarebbe auspicabile – conclude Francesco Garofalo – l'istituzione di un Osservatorio comunale sull'ambiente, atteso che nel corso degli anni sono sempre più in aumento decessi riferiti a gravi forme di neoplasie».

a.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA